CODICE DI CONDOTTA

A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Il presente Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (di seguito ed in altri atti indicato anche solo come *Codice di Condotta*) è da intendersi allegato al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (di seguito anche solo *Modello*) adottato ed approvato dall'organo direttivo dell'Associazione **A.S.D. GRUPPO ATLETICO ARISTIDE COIN VENEZIA 1949, con sede in Via del Gazzato 4 30173 Mestre Venezia** con provvedimento del 18/12/2024.

1. Premessa.

Ognuno dei partecipanti all'attività dell'Associazione (di seguito anche genericamente *Partecipante*) è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Correlativamente, diritto fondamentale di ogni Partecipante è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Partecipante costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono altresì vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti nel Modello a cui il presente Codice di Condotta accede, da intendersi qui per integralmente richiamate.

2. Riferimenti Normativi e Finalità del Codice di Condotta.

Il Codice di Condotta è redatto nel rispetto della disciplina vigente, e in particolare:

a. dell'art. 16, co. 2, D.lgs. 39/2021, il quale ne dispone l'adozione, unitamente al Modello, in

conformità con le Linee Guida emanate dalla FIDAL;

b. del D.lgs. 198/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, finalizzato alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e delle discriminazioni;
c. dell'art. 33, co. 6, D.lgs. 36/2021, che prevede l'adozione di specifiche disposizioni a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, compresa la lotta a ogni tipo di abuso e di violenza e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi;
d. della delibera CONI n. 255 del 25 luglio 2023, che conferma la previsione di apposite Linee Guida per la prevenzione dei reati e la creazione da parte di enti e associazioni di modelli che siano a tutela dei fattori di rischio elencati dal legislatore nazionale individuando la figura del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e a tutela dei minori (di seguito anche *Responsabile* Safeguarding);
e. delle Linee Guida FIDAL per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e del codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per come individuate nel Modello a cui il presente Codice di Condotta accede.

La finalità del presente Codice di Condotta è quella di prevedere principi fondamentali e norme comportamentali a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale.

L'ulteriore e connesso obiettivo del presente Codice di Condotta e del Modello è quello di attuare il proposito dell'Associazione, di promuovere la cultura dell'uguaglianza ed attivarsi per la rimozione degli ostacoli che impediscono il benessere di tutti i Partecipanti alle attività dell'Associazione, in particolare se minori d'età, e dello sviluppo psico-fisico degli stessi secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

In tale dichiarata prospettiva, quindi, l'Associazione si impegna a garantire un ambiente sano, sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i partecipanti a qualsiasi titolo e ruolo all'attività sportiva, inclusi i minori e gli adulti vulnerabili.

3. Destinatari del Codice di Condotta.

È tenuto all'osservanza del presente Codice di Condotta chiunque partecipi a qualsiasi titolo e ruolo all'attività dell'Associazione in particolare i collaboratori e operatori di disciplina sportiva

con qualsiasi livello, qualifica e ruolo, lavoratori, volontari, soci, tesserati, personale tecnico, amministrativo e direttivo.

Nello specifico, il Codice di Condotta è destinato:

a. All'Organo direttivo dell'Associazione, al Presidente, agli eventuali Vice Presidenti e Consiglieri e qualunque altro soggetto che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o eserciti, anche di fatto, la gestione dell'Associazione;
b. A tutto il personale dell'Associazione, ivi compresi i lavoratori dipendenti (a termine o a tempo parziale e i lavoratori a essi assimilati), collaboratori esterni o volontari;
c. A tutti quanti direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con l'Associazione rapporti e relazioni, o, comunque, operano per perseguirne gli obiettivi;
d. Ai consulenti esterni e in generale le persone fisiche che intrattengono o che vorranno intrattenere rapporti con l'Associazione;
e. Ai tesserati e ai Soci secondo la qualifica loro attribuita dallo Statuto.

Tutti i soggetti più sopra individuati sono congiuntamente e singolarmente responsabili della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva; gli operatori, i collaboratori e chiunque presti la propria opera a favore dell'Associazione diverso dai Soci e dai Tesserati è responsabile della crescita di quest'ultimi, in particolare se minori impegnandosi a dare il buon esempio e a costituire per costoro – per quanto al meglio delle proprie possibilità – un modello sportivo e comportamentale.

Tutti i soggetti più sopra individuati, e in particolare coloro che hanno un contatto diretto con Soci e Tesserati minorenni, sono quindi obbligati a rispettare il presente Codice di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di Condotta deve essere tempestivamente segnalata e verificata in osservanza delle procedure stabilite dal Modello.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio applicabile è quello previsto dal Modello, che si intende conosciuto dai destinatari del presente Codice di Condotta.

4. Principi Fondamentali.

L'Associazione riconosce per propri – e di seguito indica – i principi fondamentali elaborati dalle Linee Guida FIDAL; in conseguenza di un tanto, tutti i destinatari sono tenuti a rispettarli.

Sono riconosciuti principi fondamentali:

Rispetto e Dignità.

Devono essere rispettate la dignità e l'integrità di tutte le persone coinvolte nelle attività sportive, senza discriminazioni di alcun genere, e in particolare senza discriminazioni basate sul sesso, etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, identità di genere, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

I rapporti tra quanti partecipano, a qualunque titolo, alle attività dell'Associazione devono essere improntati alla gentilezza, al rispetto ed alla cortesia, evitando l'utilizzo di linguaggio offensivo, comportamenti intimidatori o abusivi.

Sicurezze e Benessere.

L'Associazione riconosce come valori fondamentali nell'esercizio della propria attività sociale la sicurezza ed il benessere di tutti i partecipanti all'attività sportiva: in attuazione di tali principi, adotta le misure ritenute necessarie per la prevenzione di condotte violente, discriminatorie od abusanti, conformemente a quanto previsto dal Modello.

Parimenti, garantisce il rispetto della libertà di opinione ed un ambiente libero da pregiudizi, anche attraverso la salvaguardia dell'opportunità di segnalazione di condotte inappropriate.

Conformemente a quanto previsto dal Modello, ogni partecipante all'attività sociale è tenuto a mantenere nei confronti degli altri condotte professionalmente adeguate, evitando manifestazioni verbali e fisiche che possano creare situazioni di imbarazzo; in ogni caso, quando una qualsiasi espressione possa essere percepita come imbarazzante od inopportuna, è dovere del partecipante all'attività ripristinare la serenità nel rapporto. L'Associazione, per parte propria, garantisce l'adozione delle misure ritenute idonee al chiarimento ed al ripristino della serenità dell'ambiente sociale.

Comunicazione adeguata.

Ogni partecipante all'attività sociale deve impegnarsi a mantenere una comunicazione improntata alla chiarezza, alla disponibilità ed al rispetto reciproco, nel rispetto dei ruoli di ciascun soggetto all'interno dell'ambiente sociale.

Riservatezza e Privacy.

L'Associazione riconosce come valore fondante la tutela della riservatezza di ciascun partecipante all'attività sociale.

Sono previste dal Modello adeguate condotte per il rispetto della riservatezza e dettate norme per il trattamento dei dati sensibili dei quali l'Associazione entri in possesso.

Sono stabilite le modalità di pubblicazioni di immagini ed il divieto assoluto di divulgazione non autorizzata dei dati sensibili, con particolare attenzione ai dati ed alle immagini che attengano a soggetti minorenni.

Necessità della Formazione.

L'Associazione riconosce come necessaria la partecipazione dei soggetti coinvolti nell'esercizio dell'attività sociale a corsi od iniziative di formazione e divulgazione delle politiche di *safeguarding*.

In questa prospettiva, si impegna nell'organizzazione essa stessa di iniziative di sensibilizzazione ovvero incoraggia ed agevola il personale che ricopra ruoli direttivi in qualunque settore, nonché ogni socio o partecipante all'attività sociale alla partecipazione ad attività di sensibilizzazione organizzate da terzi.

Quanti ricoprono ruoli direttivi o tecnici in qualunque settore dell'Associazione sono tenuti alla idonea ed efficace formazione sulle politiche *safeguarding* ed all'aggiornamento.

La formazione e l'aggiornamento di quanti rivestano ruoli amministrativi o direttivi o tecnici all'interno della compagine associativa sono tenuti – in conformità a quanto disposto nel Modello – alla formazione ed all'aggiornamento, riconosciute dall'associazione come strumenti efficaci per la prevenzione della verificazione di condotte violente, discriminatorie od abusanti e la gestione dei rischi connessi.

Dovere di Informazione e Segnalazione.

L'Associazione riconosce in ogni partecipante all'attività sociale, con preminenza di quanti ricoprano nell'ambito sociale ruoli di rappresentanza o direttivi, il diritto e l'obbligo di divulgazione a terzi dei principi volti ad evitare la verificazione di condotte discriminatorie, violente od abusanti.

Parimenti, l'Associazione pone a carico di ciascun partecipante all'attività sociale l'obbligo di segnalazione di condotte violente, discriminatorie od abusanti, ovvero il rischio che tale commissione possa verificarsi.

Il Modello stabilisce procedure e modalità di segnalazione e le prassi per la relativa gestione.

Per l'attuazione di politiche ed iniziative volte alla formazione ed al mantenimento di un ambiente sociale sereno e libero da pregiudizi e discriminazioni, l'Associazione ha inteso promuovere nel Modello il principio della franca e leale collaborazione reciproca tra i partecipanti all'attività

sociale e, nella repressione delle condotte rilevante ai sensi della normativa, della collaborazione sincera e non reticente con l'Autorità Giudiziaria.

5. Norme di Condotta per la Gestione dei Rischi di Verificazione di Condotte Violente, Discriminatorie od Abusanti.

Norme Generali di Condotta.

Nel rispetto e nell'osservanza delle disposizioni del Modello adottato dall'Associazione, tutti quanti partecipino a qualunque titolo all'attività dell'Associazione sono tenuti:

- ad adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ad astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente un'altra persona o abusarne fisicamente o psicologicamente;
- ad evitare nei confronti degli altri soggetti atteggiamenti che anche sotto il profilo psicologico possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- a mantenere comportamenti che possano essere di esempio positivo, specialmente per i minori;
- ad astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate aventi connotazioni sessuali ovvero essere anche astrattamente riconducibili a sfruttamento, maltrattamento o abuso di qualunque genere;
- ad usare un linguaggio consono, evitando espressioni offensive, discriminatorie od abusanti;
- a comportarsi in maniera conforme al ruolo svolto nell'Associazione, evitando qualsiasi condotta inappropriata o sessualmente provocante;
- ad astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori partecipanti alle attività dell'Associazione – anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, telematici o digitali (p.e messaggi mail, messaggi in chat, contatti mediante social network) – diversi od ulteriori rispetto a quelli necessari per l'esercizio dell'attività dell'Associazione;
- a perseguire e promuovere il rispetto dei principi indicati nel presente Codice di Condotta e nel Modello, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ad astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ad informare la propria condotta alla tutela della sfera emotiva del minore, evitando di assumere

comportamenti che possano causare vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

- ad evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Norme di Condotta per Soci e Tesserati.

Nel rispetto delle procedure stabilite dal Modello, è fatto obbligo ai Soci ed i Tesserati:

- di mantenere, nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo, comportamenti informati alla lealtà, alla probità e correttezza e, in generale, a mantenere una condotta rispettosa nei confronti degli altri Soci o Tesserati;
- di astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, verbale o corporeo, inappropriato od allusivo, ancorché in situazioni ludiche, ovvero anche solo per gioco o per scherzo;
- a garantire la sicurezza e la salute degli altri Soci o Tesserati, impegnandosi a perseguire la creazione ed il mantenimento di un ambiente sereno, sicuro ed inclusivo;
- ad impegnarsi costantemente nell'educazione e nella formazione alla pratica di una attività sportiva sana, promuovendo l'adozione di percorsi educativi e formativi ovvero supportandone la promozione o l'adozione da parte di altri Soci o Tesserati;
- ad impegnarsi nella promozione, nella creazione e nel mantenimento di un sano equilibrio tra ambito personale e contesto sportivo, valorizzando pur i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- a prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ad astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- a collaborare con gli altri Soci o Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni individuali o collettivi;
- a segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Norme di Condotta per Dirigenti e Tecnici.

Nell'osservanza di quanto previsto dal Modello, è fatto obbligo a Dirigenti Sportivi e Tecnici:

- di informare la propria azione alla prevenzione ed al contrasto di condotte violente, discriminatorie od abusanti;
- di astenersi dall'abusare od utilizzare in modo improprio la posizione di fiducia, potere od

influenza loro riconosciuta dal ruolo ricoperto nei confronti di Soci o Tesserati, vieppiù se minori di età;

- di contribuire al meglio delle proprie possibilità alla formazione ed allo sviluppo armonico di Soci o Tesserati, soprattutto se minori di età;
- di evitare ogni contatto fisico non necessario con i Soci o Tesserati, particolarmente se minori di età;
- di promuovere tra Soci o Tesserati un rapporto fondato sul reciproco rispetto e sulla leale collaborazione, agendo per prevenire situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo, timore od imbarazzo;
- di porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio ovvero di comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- di organizzare lo svolgimento dell'attività sportiva e degli allenamenti in modo da garantire la riservatezza degli atleti negli spogliatoi, ovvero attivandosi perché nello svolgimento dell'attività sportiva o in caso di effettuazione di visite mediche o somministrazione di trattamenti fisioterapici o simili sia garantita in ogni caso la presenza di un responsabile dell'Associazione;
- di evitare di accompagnare i minori anche presso le proprie abitazioni senza la presenza di un responsabile dell'Associazione o da soggetto da questo espressamente delegato;
- di astenersi dalla riproduzione, dall'utilizzo e dalla diffusione, con ogni mezzo effettuate, di immagini o filmati dei Soci o Tesserati minori di età, se non per finalità educative e formative, in ogni caso previa acquisizione del consenso e dell'autorizzazione in forma scritta da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- di astenersi dal creare qualunque situazione di intimità con il Socio o Tesserato minore di età;
- di impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione o nella gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- di segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- di dichiarare senza ritardo cause di incompatibilità e conflitti di interesse esistenti al momento dell'assunzione dell'incarico o sopravvenuti nella durata del rapporto;
- di sostenere sempre i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Soci o Tesserati;
- di maturare la conoscenza, l'informazione e di mantenere il continuo aggiornamento in ordine

alle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

- di segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione ovvero al *Safeguarding Officer* della FIDAL situazioni, anche potenziali, che espongano i Soci o Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Norme di Condotta per gli Atleti.

Nel rispetto di norme e procedure previste dal Modello, gli atleti devono obbligatoriamente:

- rispettare i principi di correttezza e solidarietà tra atleti, favorendo la collaborazione, l'assistenza ed il sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;
- informare ai principi di rispetto i propri rapporti con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione ovvero al *Safeguarding Officer* della FIDAL;
- segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione ovvero al *Safeguarding Officer* della FIDAL qualunque situazione, anche solo potenziale, che possa esporre Soci o Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6. Procedure di Selezione degli Operatori Sportivi.

All'atto di instaurare un rapporto lavorativo sotto qualunque forma con operatori designati a svolgere mansioni che comportino forme di contatto diretto e regolare con minori di età, l'Associazione ottiene preliminarmente copia dei certificati del Casellario Giudiziale e dei Carichi Pendenti, al fine di accertare l'assenza – in capo al candidato di condanne, anche non definitive, per reati che possano determinare in qualche modo situazioni di pericolo per i minori d'età medesimi.

7. Comportamento da Tenere in Presenza di una Possibile Condotta Rilevante.

Tutti i soggetti che a qualunque titolo ed in qualunque modo partecipino all'attività dell'Associazione sono tenuti a vigilare a che non si verifichino condotte rilevanti ai fini della normativa.

Sono altresì tenuti a confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione e successivamente segnalare al – nelle forme previste dal Modello – ovvero al *Safeguarding Officer* della FIDAL relativamente possibile verificazione anche in via ipotetica od il sospetto che possa essersi verificata od anche solo sia possibile la verificazione di una condotta violenta, discriminatoria od abusante.

8. Segnali di Malessere ai quali Prestare Attenzione.

Tutti i destinatari del presente Codice di Condotta e del Modello sono tenuti a vigilare sui Soci o Tesserati, soprattutto se minori d'età, prestando particolare attenzione a condotte che esprimano, da parte dei minori, situazioni di disagio o malessere.

Debbono essere comunque tempestivamente segnalate modifiche improvvise e non giustificabili in situazione di normalità nel comportamento dei soggetti minori d'età di cui si abbia l'osservazione per un apprezzabile lasso di tempo (isolamento, cali della performance, sbalzi d'umore), i segni fisici evidenti (contusioni, tagli, bruciature) soprattutto se su parti del corpo non compatibili con l'attività sportiva, nonché il sopraggiungere di una mutazione dei rapporti (diffidenza in luogo della precedente fiducia di cui il soggetto maggiorenne godeva) tra i minori d'età ed i Dirigenti Sportivi od i Tecnici.

A carico di chi si avveda o maturi il sospetto o la traccia delle condotte descritte grava l'obbligo di rendere edotto il personale tecnico, amministrativo e direttivo dell'Associazione ed il Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione.

L'Associazione, per il tramite del *Responsabile Safeguarding* e dell'organo amministrativo si incarica di esprimere tali dubbi a chi eserciti nei confronti del minore d'età la responsabilità genitoriale, quando non si abbia ragione di credere che il responsabile della condotta rilevante sia l'esercente la responsabilità genitoriale medesimo

9. Riservatezza sulle Segnalazioni.

Nella gestione delle segnalazioni il Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione è tenuto al massimo rispetto delle norme di riservatezza circa l'identità del segnalante, della vittima della condotta rilevante e del segnalato, nonché circa il contenuto della segnalazione medesima.

In ogni caso, l'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

10. Disposizioni Finali.

Il presente Codice di Condotta sarà portato a conoscenza dei destinatari nelle medesime forme previste per la diffusione del Modello, che in questa sede si devono avere per

integralmente ritrascritte.

Le norme circa la diffusione dei contatti del Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione sono le stesse adottate per il Modello, alle quali espressamente si fa richiamo

Giacomazzi Matteo
Avvocato
20.12.2024
10:45:26
GMT+02:00